

Continua ad alimentare vibranti polemiche la controversa questione relativa all'edificazione del nuovo polo universitario ercolanese. La società che avrebbe dovuto costruire la nuova e moderna succursale della facoltà d'agricoltura, infatti, è sull'orlo del fallimento. Nel corso degli ultimi anni, stando a quanto trapela dalle stanze comunali, l'impresa avrebbe accumulato qualcosa come 150 milioni di euro di debiti. Una voragine incolmabile che ha spinto i vertici societari dell'impresa ad abbandonare, quasi un anno fa, il silenzioso cantiere ercolanese. Del progetto, finanziato attraverso i fondi relativi al programma di sviluppo e valorizzazione denominato "Più Europa", non resta ora che l'incompleto scheletro dell'abbandonata struttura. All'ennesima cicatrice sul già tumefatto volto di una città senza fortuna, va aggiunto poi l'ingente danno economico che il mancato completamento della struttura ha già causato. Sinora, solo per gettare le basi della costruzione, sono infatti stati bruciati quasi 20 milioni di euro. Soldi, frutto di una prima tranche degli investimenti giunti dai fondi europei, finiti nelle tasche della traballante società che sinora sono serviti solo ad appianare in parte l'incredibile mole debitoria accumulata dall'impresa. Oltre ad aver estinto quasi totalmente il fondo istituito per l'edificazione della struttura, il blocco dei lavori ha anche rallentato, di molto, l'opera di riqualificazione dell'intera area.

(Fonte: metropolisweb.it 28-08-2011)